



LEGAMBIENTE

Stop alla campagna denigratoria contro le fonti rinnovabili in Puglia.

Ora mobilitazione per vincere il referendum contro il nucleare

“Per realizzare qualsiasi infrastruttura è necessaria la condivisione con il territorio, a maggior ragione per impianti che compromettono l’area che li ospita. Questo vale ancor di più per le **centrali nucleari** **che hanno un fortissimo impatto in termini d’inquinamento locale e che sono molto discutibili dal punto di vista della sicurezza**”

.

Così commenta **Francesco Tarantini**, Presidente di Legambiente Puglia, la sentenza della Consulta che stabilisce il parere preventivo delle Regioni sulla possibilità di costruire una centrale atomica sul loro territorio.

“**Una notizia che ci rallegra perché ristabilisce il diritto dei territori a partecipare al processo decisionale** delle grandi opere che hanno grandissime ricadute ambientali e sociali.

Scritto da La Redazione
Giovedì 03 Febbraio 2011 18:44

L'Italia –conclude **Tarantini** – ha bisogno di una politica energetica che disegni un sistema energetico sicuro, competitivo e sostenibile, in linea con quanto stanno facendo le grandi potenze economiche mondiali.

In Puglia

, invece, da

mesi stiamo assistendo ad una campagna denigratoria contro le fonti rinnovabili

. Non si può fare di tutta l'erba un fascio. Bisogna bloccare gli impianti che deturpano il paesaggio ma anche puntare alla riduzione delle fonti fossili, cosa non attuata dal PEAR e soprattutto iniziare a mobilitare i cittadini per vincere il referendum contro il nucleare”.